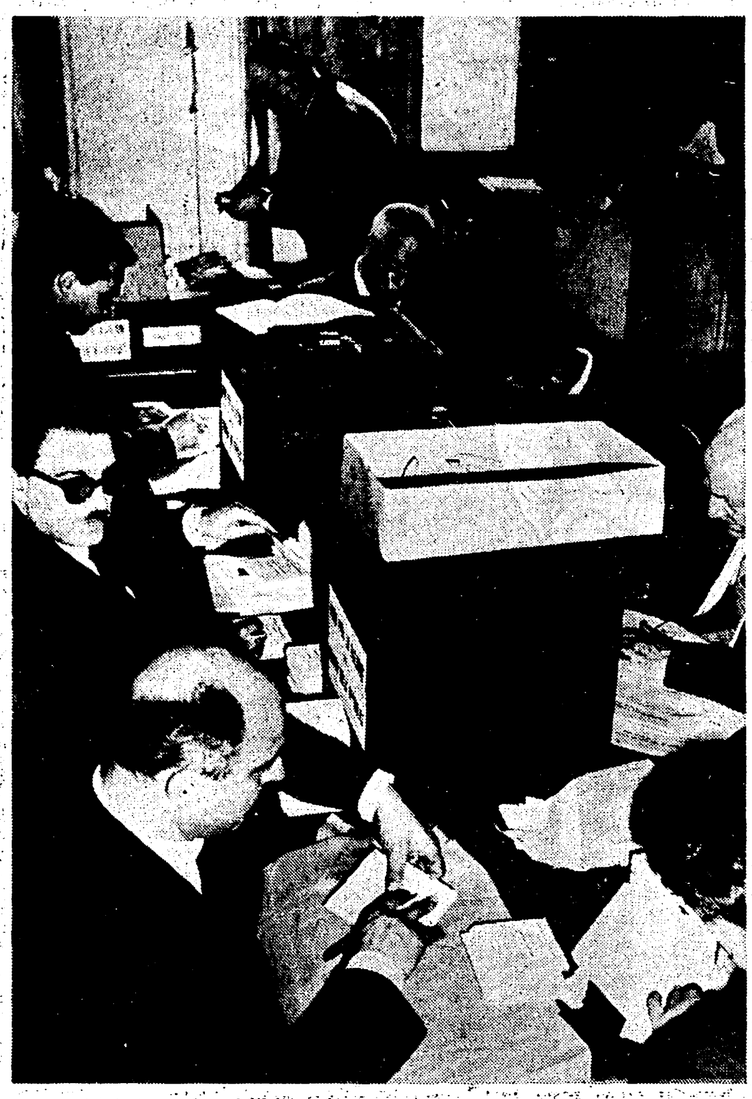
Elettori 1.509.572

Alle urne dalle sette



Da ieri pomeriggio l'apparato ufficiale delle elezioni si è messo in moto. Presso le 2232 sezioni elettorali della città sono arrivati i pacchi delle schede. Alle 16 in punto i seggi sono stati costituiti: con un lavoro di qualche ora, tutto è stato messo a punto.

Stamane a partire dalle 7, comunque non dopo le 8, avranno inizio le votazioni che si protrarranno fino alle 22, per riprendere poi alle 7 di domani e concludersi quindi definitivamente alle 14 dello stesso giorno.

2.232 sezioni elettorali: 461 in più rispetto alle elezioni politiche del 1958. Già l'espansione della «macchina elettorale» dà il senso dell'eccezionale aumento della popolazione e quindi dell'elettorato romano. Gli elettori, infatti, in 5 anni, sono passati da 1.243.710 a 1.509.572 (poco meno di 266 mila in più). I giovani che voteranno soltanto per la Camera dei Deputati sono 148.552.

Nella massa dei 266 mila nuovi elettori romani numerosissimi sono coloro che negli anni scorsi venivano chiamati i «non residenti», cioè gli immigrati che, di fatto, risiedevano a Roma da diversi anni, ma ai quali le amministrazioni capitoline non volevano concedere — in base a una legge fascista — ufficialmente la residenza. Cancellata la vergogna delle leggi contro l'urbanesimo, anche gli ex «non residenti» potranno votare a Roma.

Presso l'Ufficio elettorale, in via dei Cerchi, intanto, ieri giacevano ancora circa quarantamila certificati elettorali (tredicimila dei quali appartenenti a persone disperse, detenute, ecc.): più di 25 mila elettori romani, quindi, non hanno ancora avuto il documento indispensabile per poter votare. Costoro possono ritirare il certificato presentandosi presso gli uffici di via dei Cerchi 7, purché muniti di un documento di riconoscimento. Oggi gli uffici resteranno aperti ininterrottamente dalle 7 alle 22; domani dalle 7 alle 14.

Gli uffici dell'Anagrafe e delle Delegazioni comunali, oggi, saranno aperti dalle 8 alle 22 e domani dalle 8 alle 14 per soddisfare la richiesta di documenti da parte degli elettori che ne hanno necessità per votare.

Nelle ultime ore, insieme ai tentativi di broglio da parte dei clericali e della destra, si moltiplicano anche le pressioni più sfacciate sugli elettori. Abbiamo notizia, per esempio, che alcuni preti della zona Prenestina hanno utilizzato le visite in occasione delle benedizione delle case per fare apertamente propaganda per la Democrazia Cristiana e, addirittura, per alcuni candidati dello scudo crociato.

Non è escluso che si ripetano casi di schede già votate consegnate agli elettori, di elettori che vanno a votare con un certificato che non è il loro. Occorre essere vigilanti e chiedere inflessibilmente l'applicazione della legge

Continua lo sciopero

Peroni: lavoratori in corteo

Le aziende produttrici di birra rifiutano di trattare

Gli operai della Peroni e della Wuhrer, ieri all'undicesimo giorno consecutivo di sciopero, hanno manifestato nelle strade recandosi in corteo da via Cesare De Lollis al ministero del Lavoro. La protesta è stata effettuata per muovere le autorità a convocare le trattative e a richiamare le due aziende al rispetto della normale prassi sindacale.

Sia la Peroni che la Wuhrer rifiutano di trattare con i lavoratori trincerandosi dietro una assurda affermazione di principio e secondo la quale esse non riconoscerebbero alcuna rappresentatività ai sindacati. L'Unione degli industriali sta avallando questa grave posizione delle due società produttrici di birra e la cosa non potrà non avere ripercussioni anche tra i lavoratori di altre aziende. Il sindacato unitario ha già aperto una sottoscrizione per aiutare la lotta dei dipendenti della Peroni e della Wuhrer.

Lo sciopero continuerà fino a quando non avranno inizio le trattative. La birra delle due note ditte manca intanto in tutti i bar e in tutti i ristoranti e questa è la prova migliore della compattezza della lotta.

I mille operai della Peroni e della Wuhrer chiedono un premio di produzione, l'indennità di mensa, il pagamento dei primi tre giorni di assenza per malattia o infortunio, la cessazione delle violazioni della legge che vieta le assunzioni stagionali. Le rivendicazioni finora non sono state neanche esaminate dalle direzioni delle due aziende.

SARTINE. Le giovani lavoratrici delle grandi sartorie hanno concesso una tregua ai padroni per consentire che si accordino nel nominare rappresentanti per le trattative. La tregua finirà venerdì quando — in caso di mancato accordo — lo sciopero riprenderà in tutte le aziende, anche in quelle dove gli imprenditori hanno già accettato di firmare il contratto.

Il sindacato unitario ha in tal modo voluto dare una estrema prova di responsabilità e, al tempo stesso, di fermezza.

FALEGNAMI. L'agitazione dei settemila operai del legno continua. L'esito del primo incontro tra i dirigenti della FILLEA-CGIL e dei datori di lavoro non si è concluso positivamente ma le trattative riprenderanno nei prossimi giorni. I lavoratori chiedono un forte aumento salariale, la fine delle sperequazioni salariali tra giovani ed anziani, la revisione delle qualifiche ed altri benefici economici e normativi.

INCIS. I portieri dell'INCIS hanno sospeso lo sciopero perché il direttore dell'istituto si è solennemente impegnato a far corrispondere i due assegni richiesti.

Alle 10

1° Maggio: comizio a S. Giovanni

Il 1. Maggio grande comizio dei lavoratori in piazza S. Giovanni.

Alle ore 10 parleranno i compagni Luciano Lama, della segreteria nazionale della CGIL, e Fedele Galli, della segreteria della C.d.L.

Tutti i lavoratori sono invitati ad intervenire.

Lavorava per 600 lire al giorno

Operaio sedicenne ucciso dal treno a Ciampino

Stava verniciando un ponte sulla ferrovia insieme a cinque compagni - Ogni giorno veniva da Aquino: quattro ore di viaggio

Un ragazzo di 16 anni, apprendista verniciatore, è stato travolto ed ucciso ieri mattina da una littorina della linea Cassino-Roma. E' morto sul colpo, con il corpo fracassato, scaraventato venti metri lontano. Aveva iniziato appena da mezz'ora la giornata lavorativa per una ditta appaltatrice delle Ferrovie dello Stato.

Pompeo Capraro abitava con i genitori ad Aquino, in provincia di Frosinone. Ogni giorno, per guadagnare 600 lire — questa è la paga di un apprendista — affrontava quattro ore di viaggio, 200 chilometri sulle impossibili vetture della linea Cassino-Roma. Partiva da casa quando il sole ancora non si era levato, lasciando a letto i genitori e i fratelli. Tornava a notte fonda, stremato di fatica. Al sabato ritirava la paga: 3600 lire. Tolti i soldi per l'abbonamento al treno e per la colazione del mezzogiorno, restava una misera cifra che versava in casa per aiutare il padre a mandare avanti la numerosa famiglia.

Cinque compagni di lavoro di Pompeo Capraro hanno raccontato ai cronisti come si è verificata la sciagura. Sono gli stessi che hanno assistito al tragico investimento ed i primi ad accorrere in aiuto del giovane quando lo hanno visto piombare nella cunetta colpito in pieno dal treno. Ma non hanno potuto fare nulla. Il corpo del Capraro era irriconoscibile: la testa e il torace fracassati, le gambe spezzate. «Non ha avuto nemmeno il tempo di gridare — hanno raccontato gli operai — tanto rapidamente si è svolta la sciagura».

Il treno ha investito il giovane poco dopo le 8,30 all'uscita di una curva, proprio all'altezza di un ponte nei pressi dell'aeroporto di Ciampino. Stavano verniciando il ponte in sei. Pompeo Capraro ad un certo punto si è mosso ed è corso verso la cunetta di sinistra dove aveva lasciato la giacca e la colazione avvolta in un fazzoletto a scacchi. «Non sappiamo perchè si sia mosso — hanno continuato a raccontare i compagni di lavoro — Si è messo a correre senza dire una parola... Forse voleva prendere qualche cosa che aveva lasciato nella giacca...». Nello stesso istante è sbucato il treno: il macchinista ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento. «Abbiamo sentito lo stridio dei freni — hanno concluso gli operai — e visto volare e ricadere il corpo di Pompeo nella cunetta... Non ha emesso un grido. Quando gli siamo arrivati vicino era già morto».

I cinque hanno gridato egualmente aiuto. Sono accorsi altri operai che lavoravano a poche centinaia di metri di distanza e numerosi passanti che si trovavano sulla via che costeggia la ferrovia. Tutti volevano trasportare il ragazzo all'ospedale, nella speranza che potesse essere ancora salvato, ma sono stati fermati dai compagni di lavoro della vittima.

Sul posto sono intervenuti poi i carabinieri di Ciampino e il pretore di Albano per le constatazioni di legge. Dopo tre ore il cadavere è stato rimosso e l'inchiesta ultimata. Hanno detto che Pompeo Capraro è morto per pura fatalità, per sua distrazione. Ma resta l'agghiacciante realtà: un ragazzo di 16 anni che affrontava quattro ore di viaggio per arrivare al lavoro, è morto per guadagnare 600 lire al giorno. Ai genitori la notizia è stata data da un telegramma dei carabinieri di Ciampino: due righe fredde, burocratiche.

SONDATORI battipali cercansi da importante società telefonare 303741. Lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

A Fiumicino

Rapinano oro alla commessa

Rapinatori scatenati. Dopo i tre «colpi» di venerdì, una commessa è stata rapinata ieri a Fiumicino: il bottino è di oltre due milioni in gioielli, che la ragazza stava portando nel negozio.

E' accaduto poco dopo le 8: Tina Cari, che abita in via Ronchi 11 ed ha 16 anni, è andata a casa del proprietario dell'oreficeria presso cui lavora, il signor Mario Romani, per ritirare una borsa di preziosi da depositare nella cassaforte. Poi la giovane si è diretta al negozio, in via di Torre Clementina.

Quando Tina Cari ha fatto per aprire il lucchetto della saracinesca, ha visto un uomo che le si avvicinava con fare deciso: un giovane sui 25 anni, stempiato, bruno, alto un metro e settantacinque circa. La Cari si è impaurita, ha fatto per fuggire, ma non aveva mosso che pochi passi e il ladro le è stato addosso; con uno spintone l'ha scaraventata per terra e le ha strappato il prezioso sacchetto.

Poi il rapinatore è balzato a bordo di un'auto, dove lo attendeva un complice, ed è fuggito. La Cari ha fatto in tempo a leggere la targa: Roma 487069, una Giulietta. L'auto è però risultata rubata al signor Manlio Tarantino, abitante in viale Traiano 25. Le indagini della polizia non hanno portato finora a nessun risultato.

Un grosso furto è stato compiuto in casa dell'ingegner Novello Cavazza, in piazzale Ardeatino 1. Dall'abitazione sono spariti gioielli per cinque milioni. I ladri, entrati dalla finestra, hanno approfittato dell'assenza dei proprietari. Le indagini sono condotte dai carabinieri della Garbatella e dal Nucleo di via Palestro.

DA CONSAR
VIA NOMENTANA 489-491
(Angolo Via Tembien)
VIA APPIA NUOVA 42
LA LIQUIDAZIONE E' FINITA
GLI SCONTI CONTINUANO
ASSORTIMENTO COMPLETO DI
ABITI - PANTALONI - GIACCHE
PANTALONI DONNA
ABITI RAGAZZI
IMPERMEABILI PER DONNA

L'hanno abbandonata

Neonata nell'auto di Orsini

Rischiava di morire di fame - Il principe è in Spagna

Una neonata è stata abbandonata nell'auto di Raimondo Orsini sul piazzale dell'aeroporto di Fiumicino. Ha rischiato di morire di fame. L'episodio è ancora avvolto nel mistero. La polizia ha subito iniziato le indagini e ora attende il ritorno del nobile romano dalla Spagna per interrogarlo.

La bambina, che avrà circa dieci giorni, è stata trovata ieri alle 13,40 sul sedile posteriore della Innocenti Austin targata Roma 454262. La macchina era stata lasciata il 21 scorso nel posteggio dell'aeroporto di Fiumicino dall'Orsini in partenza per Madrid.

I vagiti della neonata sono stati uditi dal facchino dell'aeroporto Vincenzo Natale che ha avvertito immediatamente il vigile urbano Perugini in servizio sul piazzale. Aperta la portiera dell'auto, la quale non era chiusa a chiave, l'uomo ha sollevato la piccina che era avvolta in una coperta. Senza perdere tempo il vigile l'ha portata nella sala sanitaria dell'aeroporto Leonardo Da Vinci. Mentre gli agenti del commissariato e della Mobile, subito avvertiti, iniziavano i primi accertamenti e le ricerche della donna o della coppia che l'hanno abbandonata, la piccina è stata allattata dalla moglie di un impiegato dell'aeroporto che abita a Fiumicino paese. La bambina, infatti, appariva pallida, il suo pianto ininterrotto ha fatto subito capire che aveva fame.

Appena rifocillata la neonata è stata accompagnata da una hostess della Ciasa all'ospedale Bambin Gesù. Qui i sanitari hanno visitato la piccola e la hanno trovata in buone condizioni di salute. Più tardi è stata trasferita al brefotrofio di Monteverde.

La bambina, che ha occhi e capelli scuri, pesa tre chili e mezzo. Indossava, quando è stata trovata, oltre ad un golfino rosa e fasce bianche, un bavaglino giallo, un piccolo scialle ed era stata messa in un portenfant di stoffa a disegni di animali. Era stata poi avvolta in una coperta. Tutta la biancheria che la bimba aveva indosso era di buona qualità. E' probabile che sia stata abbandonata nell'auto durante la notte o all'alba di ieri. Accanto alla macchina sono infatti passate in questi giorni moltissime persone e qualcuno l'avrebbe senz'altro veduta.

Gli inquirenti stanno comunque indagando se la scelta dell'auto in cui la piccola è stata abbandonata sia casuale o no. Del nobile romano i giornali si sono più volte occupati. Egli è stato a lungo uno degli accompagnatori di Soraya e i due sono stati fotografati spesso mentre a bordo della Innocenti-Austin scorrazzavano da un night all'altro.

Agenti si sono recati ieri nell'abitazione dell'Orsini, in via Liguria 38, per interrogarlo. Ma il nobile è ancora in Spagna e gli inquirenti attendono che ritorni per chiarire alcuni punti oscuri.

Magistero: agitazione per la riforma

Gli studenti della facoltà di Magistero si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso la costituzione di una commissione di studio incaricata di elaborare le proposte per la riforma della facoltà e di un comitato di agitazione avente il compito di collegarsi ai giovani delle altre facoltà di Magistero.

Gli studenti chiedono che il consiglio dei professori si riunisca al più presto per nominare una commissione di docenti e assistenti per definire concretamente il contributo che il corpo insegnante intende dare alla riforma.

L'assemblea degli studenti, che si riunirà ogni quindici giorni, ha anche approvato la costituzione di seminari di studio al fine di affrontare tutti i problemi collegati alla riforma delle facoltà umanistiche. I giovani hanno infine sconsigliato di riaprire il prossimo anno accademico se entro il quindici ottobre non saranno reperiti altri 1.500 mq. per ampliare i locali della facoltà; del nuovo spazio gli studenti rivendicano la concessione di 150 metri per poter organizzare la propria attività ma precisano al tempo stesso che l'accoglimento di tale richiesta minima non li vincola ad alcuna rinuncia delle richieste di fondo e concernenti la trasformazione della facoltà e della costruzione di una sede adeguata.

Gli orari per il 1° maggio

Il 1 maggio gli esercizi commerciali osserveranno il seguente orario:

Alimentari: martedì 30, chiusura alle 21, rivendite di vino alle 22; i forni effettueranno la doppia panificazione. Mercoledì 1: chiusura completa per l'intera giornata compresi i forni, le rivendite di pane e di vino; latterie, rosticcerie e pasticcerie: normale orario festivo.

Merci varie (arredamento, abbigliamento: chiusura completa per l'intera giornata.

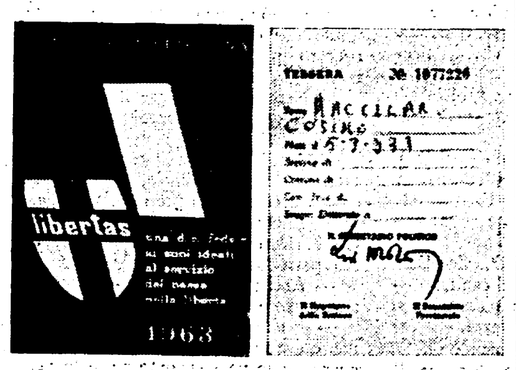
Per quanto riguarda le linee STEFER saranno soppressi l'esercizio della Metropolitana, i servizi tramviari urbani dei Castelli, la ferrovia Roma-Fiuggi e le autolinee urbane di Roma.

Funzioneranno la ferrovia Termini-Lido e Porta S. Paolo-Lido, i tram per i Castelli e le autolinee extraurbane e urbane di Genazzano, Fiuggi e Frosinone.

SUPERABITO
VIA PO, 39/F (angolo Via Simeto)
Vi attende per la scelta dei più belli ABITI PRONTI e SU MISURA e presenta il più GRANDE ASSORTIMENTO in 120 taglie delle migliori marche:
FACIS - CAESAR - ABITAL - ecc.

Getta la tessera DC

«Non la voglio: voterò per i comunisti»



Alla vigilia del 28 aprile, un lavoratore iscritto alla Democrazia Cristiana, Cosimo Macellaro, ha consegnato la sua tessera ad una sezione comunista.

«Ho aspettato — scrive Cosimo Macellaro — l'ora esatta per dire "no" alla Democrazia Cristiana. La mia scelta oggi è per il Partito comunista, l'unico che si batte per la libertà. Tutto, si dice oggi, è cambiato; ma la DC si batte sempre per le stesse cose».

«Il ventisei aprile — prosegue la lettera — ho consegnato la tessera della DC numero 1077220 a una sezione del PCI: per essere più sicuro. Chi ancora oggi continua a votare per lo "scudo crociato", un giorno dirà, come me, "cosa ho fatto!". Il Partito comunista e l'on. Togliatti sono rimasti sempre a difendere le loro posizioni di pace e di libertà, battendosi minuto per minuto per il popolo italiano. Ho sentito recentemente dalla bocca di Togliatti delle parole che avevo nel cuore. Non potevo più continuare a votare per il partito d.c. Sento il dovere di votare per il Partito degli operai, dei lavoratori tutti. Cosimo Macellaro».

Pronta reazione unitaria

Provocazione dei missini a Cave

Provocazione fascista a Cave. Nel comune di cui è sindaco il famigerato Giulio Caradonna i missini hanno affisso ieri pomeriggio manifesti di benvenuto al segretario del loro partito violando sotto gli occhi dei carabinieri la legge sulla propaganda elettorale; non paghi di questo e approfittando di una festa religiosa sono usciti inquadrati dalla loro sezione e sono entrati in chiesa marciando a passo romano.

La provocazione ha suscitato l'immediata reazione dei nostri compagni, della DC e del PRI. I rappresentanti dei tre partiti, tra i quali era il compagno Ricci sindaco di Genazzano e candidato alla Camera, si sono recati alla tenenza dei carabinieri di Palestrina per reclamare un energico intervento. Un'auto che invitava i cittadini a votare per lo «squadrista» Caradonna è stata fatta rientrare dai cittadini affluiti sulla piazza principale del paese. I manifesti sono stati poi stracciati.

In serata sono giunte a Cave alcune camionette della «celere» ma la polizia si è guardata bene dal prendere provvedimenti contro i responsabili della violazione della legge che regola la propaganda elettorale. Si deve alla fermezza e alla calma dei nostri compagni e degli altri antifascisti se le smargiassate missine non hanno turbato più gravemente la vigilia delle elezioni.

La polizia denuncia per rissa gli aggrediti

I sette compagni aggrediti l'altra notte da una cinquantina di fascisti sono stati denunciati per rissa aggravata. In un primo tempo il commissario di S. Giovanni voleva addirittura arrestarli e impedire loro di esercitare il diritto di voto. Dei missini che hanno teso l'agguato e che si sono vigliaccamente scagliati in dieci contro uno per picchiare con sbarre di ferro soltanto due sono stati identificati: sono il noto teppista Bruno Di Luia e Cataldo Strippoli.

E' incredibile che la polizia abbia potuto mettere sullo stesso piano le vittime dell'aggressione e i «professionisti» della violenza. Il Di Luia, ad esempio, è lo stesso che aggredì una ragazza ebrea e che è stato protagonista di tutte le più vergognose azioni squadristiche. Non si può tollerare — e lo facciamo osservare anche alla polizia — che simili figuri circolino ancora liberamente.

AUTOMOBILISTI
AUTOTRASPORTATORI
- USATE SOLO RICAMBI ORIGINALI -
FIAT-OM
NUOVA CASA DELL'AUTO
ROMA
VIA R. MALATESTA, 76 (Prenestino) - Tel. 274.197 - 295.750
PIAZZA RISORGIMENTO, 2, Telef. 354.364 - 383.406 - 389.250

Sposi
UNA GRANDIOSA GALLERIA DI ESPOSIZIONE VI ATTENDE
VISITATELA!
E' VOSTRO INTERESSE
MOBILIFICIO
PRESUTTI & NOTARI
P.zza ROSELLE, 4 (ang. Via Latina)
Tel. 783074 - 792824 - 797454